

MESSA PER L'ANNO GIUBILARE

Questa Messa può essere usata, con il colore proprio del giorno o del Tempo, dove si svolgono particolari celebrazioni in occasione dell'Anno Santo, fatta eccezione per le solennità, le domeniche e le feste, i giorni della Settimana Santa, il Triduo Pasquale, i giorni dell'Ottava di Pasqua, le ferie d'Avvento dal 17 al 24 dicembre compresi, i giorni dell'Ottava di Natale, la Commemorazione di tutti i fedeli defunti, il Mercoledì delle Ceneri.

Nel tempo di Avvento, Natale, Quaresima e Pasqua, per la Liturgia della Parola si adottino le letture del giorno.

A

ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 26, 14

Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore (T.P. Alleluia).

COLLETTA

**Dio onnipotente ed eterno,
ardente desiderio del cuore umano,
guarda con bontà il tuo popolo
pellegrino in questo anno di grazia,
perché, unito a Cristo, roccia della salvezza,
possa giungere nella gioia
alla metà della beata speranza.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

SULLE OFFERTE

**Accogli, Padre misericordioso,
le offerte di questa famiglia,
perché con l'aiuto della tua protezione
custodisca i doni ricevuti e raggiunga quelli eterni.
Per Cristo nostro Signore.**

PREFAZIO*Cristo, unica speranza***V. Il Signore sia con voi.****R. E con il tuo spirito.****V. In alto i nostri cuori****R. Sono rivolti al Signore.****V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.****R. È cosa buona e giusta.**

**È veramente cosa buona e giusta
nostro dovere e fonte di salvezza, ***
rendere grazie sempre e in ogni luogo, *
a te, Signore, Padre Santo, †
Dio onnipotente ed eterno. **

**In questo tempo di grazia,
tu riunisci i tuoi figli in una sola famiglia, ***
perché illuminati dalla Parola di vita, †
celebrino con gioia il mistero
del tuo Figlio crocifisso e risorto. **

Egli, salvezza sempre invocata e sempre attesa, *
chiama tutti alla sua mensa, *
guarisce le ferite del corpo e dello spirito, †
dona agli afflitti la gioia. **

Per tutti questi segni della tua benevolenza, *
con fede viva rinasciamo a più certa speranza *
e ci apriamo ai fratelli con amore operoso, †
nell'attesa del ritorno del Salvatore. **

**Per mezzo di lui,
uniti agli angeli e a tutti i santi, ***
cantiamo senza fine †
l'inno della tua lode: **

Santo, Santo, Santo ...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cf. Lc 4, 18.19

Lo Spirito del Signore è sopra di me;
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio e a
proclamare l'anno di grazia (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

O Dio,
che ci nutri dell'unico pane
e ci sostieni con l'unica speranza,
rafforzaci con la tua grazia,
perché, divenuti in Cristo un solo corpo e un solo spirito,
possiamo risorgere con lui nella gloria.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Benedizione solenne

Il Signore vi benedica e vi custodisca.

R. Amen

Faccia risplendere per voi il suo volto
e vi faccia la grazia.

R. Amen.

Rivolga a voi il suo volto e
vi conceda la sua pace.

R. Amen

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio  e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen

B**ANTIFONA D'INGRESSO**

Sal 89, 12

Signore, tu sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.
Tu sei, da sempre e per sempre (T.P. Alleluia).

COLLETTA

**O Dio, che nella pienezza dei tempi
hai mandato il tuo Figlio nel mondo come Salvatore,
fa' che la luce del suo mistero pasquale
guidi l'umanità pellegrina nella storia
all'incontro con te, unica nostra speranza.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

SULLE OFFERTE

**Le offerte che portiamo all'altare, o Dio,
celebrando con gioia questo anno santo,
salgano a te come dono gradito,
perché possiamo aver parte all'eterna vita del tuo Figlio,
Gesù Cristo nostro Signore,
che con la sua morte ci ha resi immortali.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.**

PREFAZIO

Cristo, vera speranza

¶. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

¶. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

¶. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

**È veramente cosa buona e giusta
nostro dovere e fonte di salvezza, ***
rendere grazie sempre e in ogni luogo, *
a te, Signore, Padre Santo, Dio onnipotente ed eterno †
per Cristo nostro Signore. **

**Il tuo Figlio, generato prima dei secoli,
nacque nel tempo dalla Vergine Maria, ***
**e consacrato con l'unzione dello Spirito Santo,
in tuo nome annunciò l'anno della grazia: ***
**ai miseri la consolazione, la libertà ai prigionieri,
all'umanità intera la salvezza e la pace. ****

Egli è l'unica vera speranza *
che supera ogni umana attesa *
e rischiara gli infiniti secoli. **

Per questo mistero di salvezza, *
con tutti gli angeli e i santi del cielo, *
proclamiamo a una sola voce †
la tua lode: **

Santo, Santo, Santo ...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cf. Tt 2, 12-13

Viviamo in questo mondo con giustizia e pietà,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga nella gloria il nostro Dio.

DOPO LA COMUNIONE

**Santifica e rinnova, o Padre, i tuoi fedeli,
che hai convocato a questa mensa
ed estendi a tutte le genti, mediante l'opera della Chiesa,
i benefici della salvezza conquistata da Cristo sulla croce.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.**

ORAZIONE SUL POPOLO

**Volgi il tuo sguardo, o Signore,
a coloro che ti supplicano
e custodisci con bontà quanti ripongono
la loro speranza nella tua misericordia,
perché in una vita santa rimangano a te fedeli,
e, avendo sempre il necessario in tutto,
siano per l'eternità eredi della tua promessa.
Per Cristo nostro Signore.**

R. Amen.

**E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio  e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.**

R. Amen.

C

ANTIFONA D'INGRESSO

Dio ci ha salvati con un'acqua che rigenera
e rinnova nello Spirito Santo,
perché, giustificati per la sua grazia,
nella speranza, diventassimo eredi della vita eterna (T.P. Alleluia).

COLLETTA

**O Dio, che nel tuo unigenito Figlio hai dato all'umanità
il rimedio della salvezza e la grazia della vita eterna,
concedi a tutti i rinati in Cristo
la volontà e la forza di attuare ciò che comandi,
perché il tuo popolo chiamato al tuo regno
sia saldo nella fede, gioioso nella speranza,
operoso nella carità.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

SULLE OFFERTE

**Guarda, o Padre, il volto del Cristo tuo Figlio,
unica nostra speranza,
che ha dato se stesso per salvare l'umanità,
e fa che dall'oriente all'occidente
sia glorificato il tuo nome tra i popoli,
e si offra a te l'unico e perfetto sacrificio.
Per Cristo nostro Signore.**

PREFAZIO

Cristo, Dio e uomo, Salvatore di tutti

¶. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

¶. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

¶. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo, *
a te, Signore, Padre Santo, Dio onnipotente ed eterno †
per Cristo nostro Signore. **

In lui si compiono le promesse antiche, *
l'ombra cede il posto alla luce, *
il mondo è rinnovato, †
l'uomo rinasce nuova creatura. **

Offrendo se stesso sulla croce, *
una volta per sempre,
ha voluto raccogliere nell'unità i tuoi figli dispersi; *
esaltato nella gloria, primogenito tra molti fratelli, *
apre a noi la speranza della gioia senza fine. **

Per questo mistero di salvezza, *
uniti agli angeli e ai santi, *
eleviamo a te un inno di lode †
ed esultanti cantiamo: **

Santo, Santo, Santo ...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 28, 20

Dice il Signore: "Ecco io sono con voi tutti i giorni,
sino alla fine del mondo" (T.P. Alleluia).

DOPO LA COMUNIONE

Fortificati dal pane del cielo, o Dio,
donaci di aderire sempre al Vangelo della vita,
per divenire nel mondo lievito e strumento di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE SOLENNE

**La pace di Dio, che supera ogni intelligenza,
custodisca i vostri cuori e le vostre menti
nella conoscenza e nell'amore del Padre e del suo Figlio,
il Signore nostro Gesù Cristo.**

R. Amen.

**E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✕ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.**

R. Amen.

FORMULARI PER LA MESSA

Questi formulari possono essere usati nelle Messe per l'Anno Giubilare.

ATTO PENITENZIALE

1.

Signore, che susciti la fede, Kýrie, eléison.

R. Kýrie, eléison.

Cristo, che ispiri la speranza, Christe, eléison.

R. Christe, eléison.

Signore, che generi la carità, Kýrie, eléison.

R. Kýrie, eléison.

2.

Signore, che hai aperto gli occhi ai ciechi e liberato i prigionieri, Kýrie, eléison.

R. Kýrie, eléison.

Cristo, che hai promesso cieli nuovi e una nuova terra, Christe, eléison.

R. Christe, eléison.

Signore, che ora regni alla destra del Padre, Kýrie, eléison.

R. Kýrie, eléison.

3.

Signore, luce che disperde le tenebre, Kýrie, eléison.

R. Kýrie, eléison.

Cristo, porta che conduce alla salvezza, Christe, eléison.

R. Christe, eléison.

Signore, speranza che non tramonta, Kyrie, eléison.

R. Kyrie, eléison.

4.

Signore, nostra speranza, Kýrie, eléison.

R. Kýrie, eléison.

Cristo, nostro Salvatore, Christe, eléison.

R. Christe, eléison.

Signore, nostra vita, Kýrie, eléison.

R. Kýrie, eléison.

5.

Signore, difensore dei poveri, Kýrie, eléison.

R. Kýrie, eléison.

Cristo, rifugio dei deboli, Christe, eléison.

R. Christe, eléison.

Signore, speranza dei peccatori, Kýrie, eléison.

R. Kýrie, eléison.

LETTURE PER LA LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri e a dare loro un olio di letizia.

Dal libro del profeta Isaia

61, 1-3a.6a.8b-9

Lo spirito del Signore Dio è su di me,
perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione;
mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri,
a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,
a proclamare la libertà degli schiavi,
la scarcerazione dei prigionieri,
a promulgare l'anno di grazia del Signore,
il giorno di vendetta del nostro Dio,
per consolare tutti gli afflitti,
per dare agli afflitti di Sion
una corona invece della cenere,
olio di letizia invece dell'abito da lutto,
veste di lode invece di uno spirito mesto.
Voi sarete chiamati sacerdoti del Signore,
ministri del nostro Dio sarete detti.
Io darò loro fedelmente il salario,
concluderò con loro un'alleanza eterna.
Sarà famosa tra le genti la loro stirpe,
la loro discendenza in mezzo ai popoli.
Coloro che li vedranno riconosceranno
che essi sono la stirpe benedetta dal Signore.

Parola di Dio.

Oppure:

PRIMA LETTURA

L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

5, 5-11

Fratelli, la speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, grazie al quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 88 (89), 21-22; 25. 27

R. Canterò per sempre l'amore del Signore.

**Ho trovato Davide, mio servo,
con il mio santo olio l'ho consacrato;
la mia mano è il suo sostegno,
il mio braccio è la sua forza. R.**

**La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui
e nel mio nome s'innalzerà la sua fronte.
Egli mi invocherà: Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza. R.**

CANTO AL VANGELO*Is 61, 1 (Lc 4, 18)***R. Alleluia, Alleluia**

Lo Spirito del Signore è sopra di me:
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.
R. Alleluia.

VANGELO*Mi ha mandato a proclamare l'anno di grazia del Signore.***✠ Dal Vangelo secondo Luca***4, 16-21*

In quel tempo, Gesù venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

"Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione
e ai ciechi la vista;
a rimettere in libertà gli oppressi
e proclamare l'anno di grazia del Signore".

Ripiegò il rotolo, lo riconsegnò all'inserviente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi udite».

Parola del Signore.

APPENDICE



PREGHIERA UNIVERSALE

1.

**Il Signore della vita e della storia
dona all'umanità pellegrina nel tempo
il soccorso dello Spirito,
perché scopra le vie del bene e
giunga a proclamare: "Gesù è il Signore".
Invochiamo con ferma speranza il Padre del cielo.
R. Padre nostro, ascoltaci.**

**Ascolta, o Padre, la nostra preghiera:
fa' che ogni uomo conosca te,
unico vero Dio, e colui che hai
mandato, Gesù Cristo tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
R. Amen.**

2.

**Fratelli e sorelle,
rivolgiamo la nostra preghiera al Padre,
che in Cristo apre a tutti gli uomini
le porte della speranza e della vita.
R. Mostraci, Signore, la tua misericordia.**

**O Padre, che ci concedi la gioia di sostare nella tua casa
per cantare la lode del tuo nome
e attingere la forza del tuo amore,
illumina con il tuo Spirito la nostra vita
e rendici testimoni della speranza evangelica.
Per Cristo nostro Signore.
R. Amen**

3.

**La Parola di Dio che abbiamo ascoltato
è fondamento della nostra fede,
nutrimento della nostra speranza e lievito di fraternità.
Invochiamo il Padre per le necessità del mondo.**

R. Illumina e sostieni, Signore, il nostro cammino.

**O Padre, che in Cristo tuo Figlio hai dato all'uomo la verità
che lo illumina,
la via che gli indica il cammino,
la vita che continuamente lo rinnova,
sostienici con la forza del tuo Spirito,
perché progrediamo ogni giorno
nel tuo amore e nella speranza del Regno.
Per Cristo nostro Signore.**

R. Amen.

4.

**Al Padre, che ci chiama a partecipare
alla gioia del suo regno,
rivolgiamo unanimi
e fiduciosi la nostra preghiera.**

R. Custodisci in noi la speranza, Signore.

**O Padre,
tu accompagni e sostieni sempre la tua Chiesa
in cammino nel mondo.
Con la luce e la forza del tuo Spirito
ridesta in noi una speranza viva,
perché impariamo a riconoscere i segni della tua presenza
negli avvenimenti della storia.
Per Cristo nostro Signore.**

R. Amen.

II

**NORME SULLA CONCESSIONE
DELL'INDULGENZA GIUBILARE**





PENITENZIERIA APOSTOLICA

SULLA CONCESSIONE DELL'INDULGENZA DURANTE IL GIUBILEO ORDINARIO DELL'ANNO 2025 INDETTO DA SUA SANTITÀ PAPA FRANCESCO

“Ora è giunto il tempo di un nuovo Giubileo, nel quale spalancare ancora la Porta Santa per offrire l'esperienza viva dell'amore di Dio” (*Spes non confundit*, 6). Nella bolla di indizione del Giubileo Ordinario del 2025, il Santo Padre, nel momento storico attuale in cui “immemore dei drammi del passato, l'umanità è sottoposta a una nuova e difficile prova che vede tante popolazioni oppresse dalla brutalità della violenza” (*Spes non confundit*, 8), chiama tutti i cristiani a farsi *pellegrini di speranza*. Questa è una virtù da riscoprire nei segni dei tempi, i quali, racchiudendo “l'anelito del cuore umano, bisognoso della presenza salvifica di Dio, chiedono di essere trasformati in segni di speranza” (*Spes non confundit*, 7), che dovrà essere attinta soprattutto nella grazia di Dio e nella pienezza della Sua misericordia.

Già nella bolla di indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia del 2015, Papa Francesco sottolineava quanto l'Indulgenza acquistasse in quel contesto “un rilievo particolare” (*Misericordiae vultus*, 22), poiché la misericordia di Dio “diventa indulgenza del Padre che, attraverso la Sposa di Cristo, raggiunge il peccatore perdonato e lo libera da ogni residuo della conseguenza del peccato” (ibid.). Analogamente oggi il Santo Padre dichiara che il dono dell'Indulgenza “permette di scoprire quanto sia illimitata la misericordia di Dio. Non è un caso che nell'antichità il termine «misericordia» fosse interscambiabile con quello di «indulgenza», proprio perché esso intende esprimere la pie-

nezza del perdono di Dio che non conosce confini" (*Spes non confundit*, 23). L'Indulgenza, dunque, è una grazia giubilare.

Anche in occasione del Giubileo Ordinario del 2025, pertanto, per volontà del Sommo Pontefice, questo "Tribunale di Misericordia", cui spetta disporre tutto ciò che concerne la concessione e l'uso dell'Indulgenza, intende spronare gli animi dei fedeli a desiderare ed alimentare il pio desiderio di ottenere l'Indulgenza come dono di grazia, proprio e peculiare di ogni Anno Santo e stabilisce le seguenti prescrizioni, affinché i fedeli possano usufruire delle "disposizioni per poter ottenere e rendere effettiva la pratica dell'Indulgenza Giubilare" (*Spes non confundit*, 23).

Durante il Giubileo Ordinario del 2025 resta in vigore ogni altra concessione di Indulgenza. Tutti i fedeli veramente pentiti, escludendo qualsiasi affetto al peccato (cfr. *Enchiridion Indulgentiarum*, IV ed., norm. 20, § 1) e mossi da spirito di carità e che, nel corso dell'Anno Santo, purificati attraverso il sacramento della penitenza e ristorati dalla Santa Comunione, pregheranno secondo le intenzioni del Sommo Pontefice, dal tesoro della Chiesa potranno conseguire pienissima Indulgenza, remissione e perdono dei loro peccati, da potersi applicare alle anime del Purgatorio in forma di suffragio:

I.- *Nei sacri pellegrinaggi*

I fedeli, pellegrini di speranza, potranno conseguire l'Indulgenza Giubilare concessa dal Santo Padre se intraprenderanno un pio pellegrinaggio:

verso qualsiasi luogo sacro giubilare: ivi partecipando devo-
tamente alla Santa Messa (ogniqualvolta lo permettano le norme
liturgiche si potrà ricorrere anzitutto alla Messa propria per il
Giubileo oppure alla Messa votiva: per la riconciliazione, per la
remissione dei peccati, per chiedere la virtù della carità e per la
concordia dei popoli); ad una Messa rituale per il conferimento
dei sacramenti di iniziazione cristiana o l'Unzione degli infermi;
alla celebrazione della Parola di Dio; alla Liturgia delle ore (uffi-
cio delle letture, lodi, vespri); alla *Via Crucis*; al Rosario mariano;

all'inno *Akathistos*; ad una celebrazione penitenziale, che termini con le confessioni individuali dei penitenti, come è stabilito nel rito della Penitenza (forma II);

in Roma: ad almeno una delle quattro Basiliche Papali Maggiori di San Pietro in Vaticano, del Santissimo Salvatore in Laterano, di Santa Maria Maggiore, di San Paolo fuori le Mura;

in Terra Santa: ad almeno una delle tre basiliche: del Santo Sepolcro in Gerusalemme, della Natività in Betlemme, dell'Annunciazione in Nazareth;

in altre circoscrizioni ecclesiastiche: alla chiesa cattedrale o altre chiese e luoghi sacri designati dall'Ordinario del luogo. I Vescovi terranno conto delle necessità dei fedeli nonché della stessa opportunità di mantenere intatto il significato del pellegrinaggio con tutta la sua forza simbolica, capace di manifestare il bisogno ardente di conversione e di riconciliazione;

II.- *Nelle pie visite ai luoghi sacri*

Altresì, i fedeli potranno conseguire l'Indulgenza giubilare se, individualmente, o in gruppo, visiteranno devotamente qualsiasi luogo giubilare e lì, per un congruo periodo di tempo, si intratterranno nell'adorazione eucaristica e nella meditazione, concludendo con il Padre Nostro, la Professione di Fede in qualsiasi forma legittima e invocazioni a Maria, Madre di Dio, affinché in questo Anno Santo tutti “potranno sperimentare la vicinanza della più affettuosa delle mamme, che mai abbandona i suoi figli” (*Spes non confundit*, 24).

Nella particolare occasione dell'Anno giubilare, si potranno visitare, oltre ai predetti insigni luoghi di pellegrinaggio, anche questi altri luoghi sacri alle stesse condizioni:

in Roma: la Basilica di Santa Croce in Gerusalemme, la Basilica di San Lorenzo al Verano, la Basilica di San Sebastiano (si raccomanda vivamente la devota visita detta “delle sette Chiese”, tanto cara a San Filippo Neri), il Santuario del Divino Amore, la Chiesa di Santo Spirito in Sassia, la Chiesa di San Paolo alle Tre Fontane, luogo del Martirio dell'Apostolo, le Catacombe cristia-

ne; le chiese dei cammini giubilari dedicati rispettivamente all'*Inter Europaeum* e le chiese dedicate alle Donne *Patrone d'Europa e Dottori della Chiesa* (Basilica di Santa Maria sopra Minerva, Santa Brigida a Campo de' Fiori, Chiesa Santa Maria della Vittoria, Chiesa di Trinità dei Monti, Basilica di Santa Cecilia a Trastevere, Basilica di Sant'Agostino in Campo Marzio);

in altri luoghi nel mondo: le due Basiliche Papali minori di Assisi, di San Francesco e di Santa Maria degli Angeli; le Basiliche Pontificie della Madonna di Loreto, della Madonna di Pompei, di Sant'Antonio di Padova; qualsiasi Basilica minore, chiesa cattedrale, chiesa concattedrale, santuario mariano nonché, per l'utilità dei fedeli, qualsiasi insigne chiesa collegiata o santuario designato da ciascun Vescovo diocesano od eparchiale, come pure santuari nazionali o internazionali, "luoghi santi di accoglienza e spazi privilegiati per generare speranza" (*Spes non confundit*, 24), indicati dalle Conferenze Episcopali.

I fedeli veramente pentiti che non potranno partecipare alle solenni celebrazioni, ai pellegrinaggi e alle pie visite per gravi motivi (come anzitutto tutte le monache e i monaci di clausura, gli anziani, gli infermi, i reclusi, come pure coloro che, in ospedale o in altri luoghi di cura, prestano servizio continuativo ai malati), conseguiranno l'*Indulgenza giubilare*, alle medesime condizioni se, uniti in spirito ai fedeli in presenza, particolarmente nei momenti in cui le parole del Sommo Pontefice o dei Vescovi diocesani verranno trasmesse attraverso i mezzi di comunicazione, reciteranno nella propria casa o là dove l'impedimento li trattiene (ad es. nella cappella del monastero, dell'ospedale, della casa di cura, del carcere...) il Padre Nostro, la Professione di Fede in qualsiasi forma legittima e altre preghiere conformi alle finalità dell'Anno Santo, offrendo le loro sofferenze o i disagi della propria vita;

III.-Nelle opere di misericordia e di penitenza

Inoltre, i fedeli potranno conseguire l'*Indulgenza giubilare* se, con animo devoto, parteciperanno alle Missioni popolari, a

esercizi spirituali o ad incontri di formazione sui testi del *Concilio Vaticano II* e del *Catechismo della Chiesa Cattolica*, da tenersi in una chiesa o altro luogo adatto, secondo la mente del Santo Padre.

Nonostante la norma secondo cui si può conseguire una sola Indulgenza plenaria al giorno (cfr. *Enchiridion Indulgentiarum*, IV ed., norm. 18, §1), i fedeli che avranno emesso l'atto di carità a favore delle anime del Purgatorio, se si accosteranno legittimamente al sacramento della Comunione una seconda volta nello stesso giorno, potranno conseguire due volte nel medesimo giorno l'Indulgenza plenaria, applicabile soltanto ai defunti (si intende all'interno di una celebrazione Eucaristica; cfr. can. 917 e Pontificia Commissione per l'interpretazione autentica del CIC, *Responda ad dubia*, 1, 11 iul. 1984). Tramite questa duplice oblazione, si compie un lodevole esercizio di carità soprannaturale, per quel vincolo al quale sono congiunti nel Corpo mistico di Cristo i fedeli che ancora peregrinano sulla terra, insieme a quelli che già hanno compiuto il loro cammino, in virtù del fatto che “l’indulgenza giubilare, in forza della preghiera, è destinata in modo particolare a quanti ci hanno preceduto, perché ottengano piena misericordia” (*Spes non confundit*, 22).

Ma, in modo più peculiare, proprio “nell’Anno Giubilare saremo chiamati ad essere segni tangibili di speranza per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio” (*Spes non confundit*, 10): l’Indulgenza viene pertanto annessa anche alle opere di misericordia e di penitenza, con le quali si testimonia la conversione intrapresa. I fedeli, seguendo l’esempio e il mandato di Cristo, siano stimolati a compiere più frequentemente opere di carità o misericordia, principalmente al servizio di quei fratelli che sono gravati da diverse necessità. Più precisamente riscoprano “le opere di misericordia corporale: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti” (*Misericordiae vultus*, 15) e riscoprano altresì “le opere di misericordia spirituale: consigliare i dubiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare

le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti" (*ibid.*).

Allo stesso modo i fedeli potranno conseguire l'Indulgenza giubilare se si recheranno a rendere visita per un congruo tempo ai fratelli che si trovino in necessità o difficoltà (infermi, carcerati, anziani in solitudine, diversamente abili...), quasi compiendo un pellegrinaggio verso Cristo presente in loro (cfr. *Mt 25, 34-36*) e ottemperando alle consuete condizioni spirituali, sacramentali e di preghiera. I fedeli, senza dubbio, potranno ripetere tali visite nel corso dell'Anno Santo, acquisendo in ciascuna di esse l'Indulgenza plenaria, anche quotidianamente.

L'Indulgenza plenaria giubilare potrà essere conseguita anche mediante iniziative che attuino in modo concreto e generoso lo spirito penitenziale che è come l'anima del Giubileo, riscoprendo in particolare il valore penitenziale del venerdì: astenendosi, in spirito di penitenza, almeno durante un giorno da futili distrazioni (reali ma anche virtuali, indotte ad esempio dai media e dai *social network*) e da consumi superflui (per esempio digiunando o praticando l'astinenza secondo le norme generali della Chiesa e le specificazioni dei Vescovi), nonché devolvendo una proporzionata somma in denaro ai poveri; sostenendo opere di carattere religioso o sociale, in specie a favore della difesa e protezione della vita in ogni sua fase e della qualità stessa della vita, dell'infanzia abbandonata, della gioventù in difficoltà, degli anziani bisognosi o soli, dei migranti dai vari Paesi "che abbandonano la loro terra alla ricerca di una vita migliore per se stessi e per le loro famiglie" (*Spes non confundit*, 13); dedicando una congrua parte del proprio tempo libero ad attività di volontariato, che rivestano interesse per la comunità o ad altre simili forme di personale impegno.

Tutti i Vescovi diocesani o eparchiali e coloro che nel diritto sono ad essi equiparati, nel giorno più opportuno di questo tempo giubilare, in occasione della principale celebrazione in cattedrale e nelle singole chiese giubilari, potranno impartire la *Benedizione Papale* con annessa Indulgenza plenaria, conseguibile da tutti i fedeli che riceveranno tale *Benedizione* alle consuete condizioni.

Affinché l'accesso al sacramento della Penitenza e al conseguimento del perdono divino attraverso il potere delle Chiavi sia pastoralmente facilitato, gli Ordinari locali sono invitati a concedere ai canonici e ai sacerdoti, che nelle Cattedrali e nelle Chiese designate per l'Anno Santo potranno ascoltare le confessioni dei fedeli, le facoltà limitatamente al foro interno, di cui, per i fedeli delle Chiese orientali, al can. 728, § 2 del *CCEO*, e nel caso di un'eventuale riserva, quelle per il can. 727, esclusi, come è evidente, i casi considerati nel can. 728, § 1; mentre per i fedeli della Chiesa latina, le facoltà di cui al can. 508, § 1 del *CIC*.

Al riguardo, questa Penitenzieria esorta tutti i sacerdoti ad offrire con generosa disponibilità e dedizione di sé la più ampia possibilità ai fedeli di usufruire dei mezzi della salvezza, adottando e pubblicando fasce d'orario per le confessioni, in accordo con i parroci o i rettori delle chiese limitrofe, facendosi trovare in confessionale, programmando celebrazioni penitenziali a cadenza fissa e frequente, offrendo anche la più ampia disponibilità di sacerdoti che, per raggiunti limiti di età, siano privi di incarichi pastorali definiti. A seconda delle possibilità ci si ricordi altresì, in conformità al *Motu proprio Misericordia Dei*, dell'opportunità pastorale di ascoltare le Confessioni anche durante la celebrazione della Santa Messa.

Per agevolare il compito dei confessori, la Penitenzieria Apostolica, per mandato del Santo Padre, dispone che i sacerdoti che accompagneranno o si uniranno a pellegrinaggi giubilari fuori della propria Diocesi, possano avvalersi delle stesse facoltà di cui sono stati provvisti nella propria Diocesi dalla legittima autorità. Speciali facoltà saranno poi conferite da questa Penitenzieria Apostolica ai penitenzieri delle basiliche papali romane, ai canonici penitenzieri o ai penitenzieri diocesani istituiti nelle singole circoscrizioni ecclesiastiche.

I confessori, dopo aver amorevolmente istruito i fedeli sulla gravità dei peccati ai quali è annessa una riserva o una censura, determineranno, con carità pastorale, appropriate penitenze sacramentali, tali da condurli il più possibile ad uno stabile ravve-

dimento e, a seconda della natura dei casi, da invitarli alla riparazione di eventuali scandali e danni.

La Penitenzieria infine invita caldamente i Vescovi, in quanto detentori del triplice *munus* di insegnare, di guidare e di santificare, ad aver cura di spiegare chiaramente le disposizioni e i principi qui proposti per la santificazione dei fedeli, tenendo conto in modo particolare delle circostanze di luogo, di cultura e di tradizioni. Una catechesi adatta alle caratteristiche socio-culturali di ciascun popolo potrà proporre in maniera efficace il Vangelo e l'interesse del messaggio cristiano, radicando più profondamente nei cuori il desiderio di questo dono unico, ottenuto in virtù della mediazione della Chiesa.

Il presente Decreto ha validità per l'intero Giubileo Ordinario del 2025, nonostante qualunque disposizione contraria.

Dato in Roma, dalla sede della Penitenzieria Apostolica, il 13 maggio 2024, Memoria della Beata Vergine Maria di Fatima.

Angelo Card. DE DONATIS
Penitenziere Maggiore

S.E. Mons. Krzysztof NYKIEL
Reggente

INDICE



I
TESTI LITURGICI

Messa per l'Anno Giubilare	1
Atto Penitenziale	10
Letture per la liturgia della Parola	12

APPENDICE

Preghiera Universale	17
----------------------------	----

II

NORME SELLA CONCESSIONE DELL'INDULGENZA GIUBILARE

Penitenzieria Apostolica	21
--------------------------------	----

